

ASSOCIAZIONE

Haeo tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, portato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 24 aprile

Mentre la stampa legitimista francese combatte indirettamente il governo col sostenere che il settennato fu soltanto un espediente provvisorio che può venire rovesciato quando che sia dall'Assemblea, la stampa bonapartista mostra sempre più avversa alla legge elettorale presentata dalla Commissione dei Trenta prima delle vacanze e dal governo approvata: Tutti quelli che ritornano dai dipartimenti così scrive il *Pays* e che si sono dati la pena di mettersi in rapporto colle popolazioni, dichiarano unanimemente che la prossima legge elettorale, quale fu presentata, produrrà il più instabile effetto. In un momento in cui il governo ha bisogno di unire e di raggruppare tutti gli interessi intorno a sé, esso si attira gratuitamente dalla mattina alla sera tre milioni di nemici, perché non è esagerato lo stimare a quella cifra il numero degli elettori che verrebbero soppressi per le nuove condizioni di età e di domicilio. Noi non vediamo bene qual interesse può avere il governo ad aumentare le innumerevoli difficoltà che già lo assediavano, e lo vediamo tanto meno in quanto che se da una parte si tolgono voti alla popolazione urbana, dall'altra se ne toglie quasi un egual numero alla popolazione rurale. La proposta quindi rimarranno le stesse. Di quest'opposizione di una parte della stampa monarchica non ovesi tener maggior conto che non di quella che fa giornalmente alla legge elettorale la stampa repubblicana. Poiché i voti contrari di tutti i repubblicani dell'Assemblea non basterebbero da soli a respingere la legge, mentre questa trionferà difficilmente se una parte della maggioranza si pronuncia contro di essa.

Fortunatamente pel Governo del maresciallo la discordia inferisce nel campo bonapartista. Il *Gaulois*, giornale bonapartista, in un articolo intitolato *I Girolamisti* scrive: «Mal si direbbe, in verità, che questo Pilade del demagogico Portalis che si chiama Girolamo Napoleone sia il bonapartismo; ch'egli abbia autorità per impegnare e compromettere i sette milioni di francesi che hanno proclamato l'impero in due plebisciti; che i sogni e l'inganni d'un flagello di famiglia, leghino tutto il partito e debbano ridondare a danno del gran principio dell'appello al popolo. Questa pretensione è strana da parte di chi non stima il Filippo Egualianza. No, il principe Girolamo Napoleone non è il bonapartismo, egli non è neanche bonapartista. Qui il *Gaulois* esce in una sfuriata di ingiurie contro il principe Napoleone, che dà un'idea poco edificante del modo di polemizzare ora in moda nella stampa francese, e quindi conclude: «Noi non avremmo voluto smuovere questa roba, ma quando si cerca di arrestare il progresso della idea imperiale inventando strane solidarietà, non possiamo più tacere... i girolamisti non sono imperialisti, né bonapartisti, e sopra tutto non sono i bonapartisti.»

Nel breve giro di pochi mesi, l'Europa avrà assistito alla celebrazione di tre reali giubilei. Il primo fu solennizzato a Vienna, con molta pompa ufficiale; del secondo, a Roma e per tutta Italia risuonavano ancora a questi giorni gli echi giulivi; il terzo sarà festeggiato il 12 del venturo maggio in Olanda: Guglielmo III compie in quel dì il 25° anniversario di Regno. Anche l'Olanda non esalta soltanto nel proprio re il discendente della dinastia nazionale; ma rende altresì sincero omaggio al principe che, ispirandosi alle grandi tradizioni del suo illustre avolo il Taciturno, pone la sua gloria nel rispettare nel modo più scrupoloso le istituzioni nazionali, nella sua qualità di re costituzionale. Già da alcuni mesi si sono iniziate sottoscrizioni volontarie in tutta l'Olanda a cui hanno partecipato in larga misura ricchi e poveri, grandi e piccoli. Molto si è discusso intorno al modo onde meglio impiegare il frutto della sottoscrizione nazionale, e qual dono offrire la monarchia. Guglielmo III ha posto fine a queste incertezze, chiedendo che venga a lui lasciata la cura dell'impiego della sottoscrizione nazionale. Pare che il Re voglia consacrare questa somma nella fondazione di un Istituto di Belle Arti.

Una nuova legge ecclesiastica sta per essere votata a Berlino. Si osservi che questa legge non sarà valevole soltanto per la Prussia, come quelle che furono votate l'anno scorso dal Landtag, ma bensì per tutto l'impero. Si tratta di togliere l'indigenato, ossia il diritto di cittadinanza tedesca a quegli ecclesiastici che, dopo

esser stati destituiti dalla loro carica per ordine del governo di uno degli Stati dell'Impero, continuano ad esercitare le loro funzioni. Mediante la perdita dell'indigenato, quegli ecclesiastici potranno esser espulsi da tutta la Germania, e così il governo prussiano avrà in sua mano contro i preti un mezzo in pari tempo più efficace e meno odioso che non fosse la prigione. Fra poco tutti i vescovi prussiani saranno destituiti dalla speciale Corte ecclesiastica, come lo fu mons. Ledokowski, poiché tutti al pari dell'arcivescovo di Posnania sono colpevoli di ripetute infrazioni alle leggi. E siccome i vescovi si ostineranno nel voler restare malgrado il decreto di destituzione alla testa delle loro diocesi, verranno, in virtù della legge accennata, banditi da tutta la Germania. In breve tutte le diocesi prussiane saranno vedove e passerà un tempo lunghissimo prima che sia loro concesso di passare a seconde nozze, se pure quel tempo verrà mai.

La Camera dei signori austriaci ha approvato la seconda legge confessionale che regola le contribuzioni delle prebende ecclesiastiche pel fondo del culto. Lo scopo di questa legge è di migliorare le condizioni del basso clero, il quale è oppresso e tenuto nella miseria dal clero alto, che gode lussuosi assenti, mentre parroci e sacerdoti mancano talvolta dei più ristretti mezzi di sussistenza. Naturalmente, ma inutilmente, i cardinali Rauscher e Schwarzenberg hanno combattuto il progetto.

Oggi dalla Spagna nulla di nuovo. Solo un dispaccio ci dice che l'attacco contro i carlisti avrà luogo probabilmente domani. I giornali spagnuoli si mostrano assai fiduciosi nel piano del maresciallo Serrano. Era stata sparsa la voce che a Madrid stessa fossero stati arrestati alcuni carlisti; ma oggi questa voce è smentita.

Il telegrafo ci ha annunziato che il presidente degli Stati Uniti d'America Grant ha posto il veto al progetto votato ultimamente per ostendere la circolazione. Egli vuole invece di aumentare le entrate, affine di poter avere una buona riserva per ripagare i pagamenti in oro. Il presidente è appoggiato in questa sua opposizione, all'aumento della circolazione dall'opinione pubblica.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

VII.

L'onor. Maiorana-Calatabiano, il quale parlò nella tornata del 22 aprile, cominciò il suo discorso dichiarando essere ormai convinzione tanto comune come suprema necessità dello Stato sia il provvedere alle finanze, che uopo non ci sarebbe di maggiori parole per dimostrarla. Egli in massima non è avverso ai provvedimenti del Minghetti; ma in particolare scorrendo di alcuni di essi, disse di volerli in qualche parte modificati, e non nascose, nel seguito del discorso, la propria avversione a quelli che eziandio dai precedenti Oratori erano stati combattuti.

L'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia (secondo l'onor. Maiorana) sarebbe politicamente ed economicamente dannosa; la nullità degli atti ingiusta ed immorale, e ad essa preferibile una tassa graduale del bollo, e perciò raccomandabile che il Ministero ne ritirasse il progetto; ovvero che la Camera lo respinga; non accettabile l'avocazione dei 15 centesimi dalle Provincie allo Stato. E riguardo alle riforme e alle economie si associa alle considerazioni dei Collegi che parlarono prima di lui, e specialmente a quelle dell'onor. Lazzatti; se non che, quale particolarità del suo discorso, non possiamo ommettere dall'annotare come l'onor. Maiorana-Calatabiano creda possibile l'abolizione del corso forzoso con mezzi che non costeranno un solo soldo all'Esercito statale.

Compendiare quanto disse, dopo il Maiorana, l'onor. Nicotera, non potrebbe riuscire facile imprendimento, tanta è la copiosa fecondità di questo Oratore, e tanti gli argomenti toccati nel suo discorso. Il quale, più che un discorso finanziario, fu un discorso politico, inteso a dimostrare una certa pregevolezza verso il Ministero, ed insieme a smentire le voci corse circa qualsiasi patteggiata alleanza, com'anche ad affrettare la fine della discussione generale con un invito diretto al Minghetti di parlare e di così togliere gli equivoci; dacché (egli esclamò) bisogna che sieno tolti gli equivoci, e bisogna metterli al di sopra delle passioni e delle impazienze personali di potere. Del resto, tranne qualche vivace epigramma indirizzato all'onor. Ara circa la trasformazione dei par-

lia alla Camera, nulla vi trovammo che meriti speciale menzione per novità d'argomenti in aggiunta a quelli già esposti da coloro che avevano parlato prima di lui. Però anche del Nicotera vogliamo riportare una ottima sentenza in fatto di amministrazione. Egli disse: non si può esser tranquilli, se le Provincie ed i Comuni trovansi in condizioni economiche disastrose. Ed il pareggio nel bilancio dei Comuni e delle Provincie non è manco necessario del pareggio nel bilancio dello Stato e nel bilancio della Nazione.

Invitato dal Nicotera, sorse a parlare, fra la profonda attenzione della Camera, l'onor. Minghetti; il quale, avendo seguito i discorsi di tutti gli Oratori, rispose a tutti nei punti più acuti della critica fatta ai suoi provvedimenti. Disse di mantenere il disavanzo nella cifra rotonda di 130 milioni; e di mantenere la cifra già assegnata al disavanzo pel 1875; dichiarò sufficienti i cinquanta milioni domandati, sino che gli sarà dato di riformare gradualmente le attuali Leggi sull'imposta, e che, per la recente convenzione ferroviaria e per alcuni miglioramenti amministrativi, sarà possibile tra brevissimo tempo di diminuire il disavanzo.

Riguardo ai provvedimenti, riconoscendo come la Commissione abbia modificato alcune sue proposte a come vive obiezioni specialmente contro tre di esse siensi fatte alla Camera, dichiarò che, piuttosto di accettare quelle modificazioni, ritirerebbe le proposte; fecesi poi a rispondere alle obiezioni intorno l'estensione del monopolio alla Sicilia, intorno la nullità degli atti e l'avocazione dei 15 centesimi dalle Provincie allo Stato.

Dopo aver protestato contro il pregiudizio partigiano che il nuovo reggime sia stato dannoso alla Sicilia (come pretenderebbe una parte della stampa siciliana, quasi quell'isola potesse aspirare a un migliore avvenire fuori dell'unità della Patria), il Minghetti esplicitamente dichiarò di non poter accettare la proposta dei tabacchi, e soggiunse di non accettare nemmeno il contro-progetto del Nicotera.

Intorno al Progetto per la nullità degli atti, egli disse di perseverare nella persuasione che esso favorisca non solo le finanze, bensì eziandio la moralità pubblica e privata. «Signori, (esclamò l'onorevole Ministro) esistono officine d'immoralità, nelle quali s'insegna a frodare lo Stato e a non registrare gli atti. Pel Ministro la proposta di nullità non offende il contratto naturale, che non viene alterato, bensì dal Progetto di legge l'intervento della tassa è posta, quando richiedesi l'intervento dell'opera del Governo, e l'inefficacia giuridica non altera l'essenza del contratto, bensì è un puro e semplice compenso dell'intervento del Governo. Pel Ministro la tassa di registro e bollo è una tassa come le altre, e dev'essere applicata con tutta severità a compenso del servizio reso dallo Stato.

Ragionando della proposta avocazione dei 15 centesimi, il Ministro disse di essere a conoscenza come i Comuni non abbiano ricorso che in piccola parte alle tasse sul valor locativo e di fuoco; quindi l'avocazione non sarebbe di quella gravità che alcuni Oratori vollero supporre. Ad ogni modo egli non si opporrebbe alla tassa di pedaggio, proposta dall'onorevole Ara, e che trova già radice nella Legge sulle Opere pubbliche.

Alla dichiarazione del Ministro di insistere nel concetto de' tre accennati Progetti tennero dietro altre dichiarazioni riguardo le tanto reclamate riforme amministrative e riguardo la questione politica ministeriale.

Il Minghetti non disconosce la necessità di riformare il sistema tributario; ma solo con prudenza e col tempo sarebbe dato di operarla. Intanto pel prossimo novembre un Progetto di Legge per la perequazione fondiaria, frutto di lunghi studi, sarà presentato alla Camera. Pel dazio consumo alcuni studi si fecero già, ed altri si faranno. Si provvederà anche al riordinamento delle tasse locali e a negoziare trattati di commercio più proficui. Ma tutte queste riforme spettano all'avvenire. Che se si esigesse dal Governo la presentazione di tante Leggi quante ci vorrebbero per introdurre le sperate economie nei servizi pubblici, non farebbe opera buona perché superiore alle forze del Parlamento. Non vi sarebbe, secondo l'onorevole Minghetti, che un mezzo; quello di dare al Governo pieno potere per attuarle.

Venendo poi alla questione politica, il Ministro disse essere essa consentanea alla presente discussione. Se bastasse il buon volere, egli sarebbe pronto a cooperare alla pace po-

litica, sociale e religiosa; ma per ottenere questa pace non crede possibili riforme radicali né che le mutazioni allo Statuto si possano fare con facilità, né che il suffragio universale sia oggi desiderabile. «Il suffragio universale (disse il Minghetti) nelle presenti condizioni d'Italia non gioverebbe, io credo, che al partito che tutti combattiamo. Discorrendo in fine della trasformazione dei partiti (che dice rispondente alla coscienza e al sentimento del paese), il Ministro disse di sperare nella concordia e nella costituzione di una grande maggioranza sul terreno delle idee e dei principi. E concluse: se la Camera approverà i provvedimenti, il Governo studierà per ottenere le riforme e per procedere fiducioso e infaticabile sulla via del meglio. Il Governo sarà con quel partito che ci verrà dietro.»

Col discorso del Ministro si può dire che terminasse la discussione generale. Difatti i discorsi degli onorevoli Tocci e De Sanctis, pronunciati nella tornata del 23 aprile, nulla aggiunsero di nuovo a quanto erasi già udito. Solo merita menzione un discorso dell'onorevole Mantellini Relatore sui provvedimenti, poiché dichiarò di voler conservare le proposte della Commissione su tutti, compresa la soppressione del Progetto sull'inefficacia giuridica degli atti non registrati.

L'onorevole Ministro ottenne poi l'adesione della Camera circa i titoli su cui cominciare la discussione degli articoli, della quale parleremo nei numeri susseguenti.

G.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 aprile.

Il Senato, come avete visto, approvò, dopo una bella discussione, la legge sulla circolazione cartacea. Sia che il provvedimento sia stato considerato utile in sé stesso, sia che abbia fornito certa stabilità, con cui sono tolti molti dubbi, le borse se ne sono risentite favorevolmente, come lo si vede dal miglioramento dei corsi pubblici.

Convien poi valutare anche il fatto, che l'annata si annunzia abbastanza bene, che, poco o molto, ha cominciato a venire del danaro per i nostri prodotti, e che quando le condizioni dell'Italia si considerano relativamente non sono poi trovate le peggiori.

Il Senato votò anche la legge forestale, la quale passerà alla Camera dei Deputati. E poi da notarsi il fatto che il Ministero dell'agricoltura e commercio ha messo al concorso un manuale per la selvicoltura, e che la Società agraria della Lombardia propone dei premi a coloro che rimboscano le montagne e le sponde dei torrenti. Il primo servirà a portare le menti verso un grande interesse nazionale; i secondi gioveranno a stimolare quel rimboscamento, il quale si otterrà in pochi anni, tosto che ogni Comune, ogni possidente faccia la sua parte. I grandi effetti non sono che l'integrazione di minime cause ed opere moltiplicate in grande numero. Se per ogni individuo si piantassero sole cinque, sole due piante all'anno in Italia, ognuno vede che in pochi anni l'Italia avrebbe una grande abbondanza di selve e dei grandi valori con poca spesa e fatica, e con grande utile pubblico e privato. Lo scolo delle acque dai monti sarebbe più regolato, nelle piante si avrebbero tanti agenti atti a decomporre le rocce ed a fissare i principi gaseiformi dell'atmosfera ed a mantenere così la fertilità del suolo italiano; senza calcolare che il calore dell'accresciuto combustibile è forza accumulata per il paese, e che il convertire le perniciose inondazioni in benefiche irrigazioni sarebbe una delle conseguenze di questa operazione.

Si facciano i Comizi agrari iniziatori di quest'opera, si formino delle piccole Associazioni locali, dei Consorzi per ogni valle montana, o tronco di valle, s'introducano i bei costumi di altri paesi di piantare degli alberi ad ogni conubio, ad ogni nascita di fanciulli, sicché gli alberi lavorino per la dote dei neonati, si agiti la questione nella stampa locale; e questi fatti gioveranno anche più delle leggi.

Così è da sperarsi, che la spontaneità dell'azione individuale associata in ogni città, in ogni contado giovi a diffondere l'istruzione popolare ancora meglio che le leggi ed i provvedimenti governativi. Si disputa ora da qualche giornale sul modo di dirigere l'affare delle scuole e sull'attribuirne la direzione piuttosto al Governo nazionale, od ai Governi provinciali, o ad uffizi misti da ciò, che non ai Consigli ed alle Giunte comunali, massimamente nei Con-

tadi. Facciamo, che questa disputa diventi oziosa col formare dovunque delle Associazioni spontanee, le quali agiscano sulla pubblica opinione, spingano, incoraggino, operino e creino nel paese quella forza nativa, quella virtù rinno- vatrice, che dopo si troverà anche nelle rap- presentanze e nelle amministrazioni, che sapranno fare per bene.

Dal momento poi che l'armamento generale delle diverse Nazioni è un fatto contempo- raneo, che si deve accettare anche dall'Italia e che il servizio militare universale è in armo- nia, colle idee democratiche e con altri fatti con- temporanei, bisogna universalizzare anche la ginnastica nelle scuole ed in apposite istituzioni, e fare, che essa serva a predisporre i militari esercizi, ad abbreviarli, a rinforzare la fibra nazionale, alle varie applicazioni del lavoro.

Se il Senato andrà, come credono, a rilente nell'approvare la legge delle fortificazioni, vi supplisca la nostra gioventù col fortificare se stessa. Una gran parte delle ultime vittorie di cui vanno baldanzosi i Tedeschi e sicuri tanto di sé da voler primeggiare in Europa, come un giorno i Francesi, è dovuta sì all'istruzione dif- fusa, ma anche a quelle Società di ginnastica (*Turnvereins*) che diventarono una moda ge- nerale nella Germania. Altrettanto accade de- gli Inglesi, i quali fecero della ginnastica una parte della loro educazione nazionale e la este- sero agli esercizi marittimi.

La ginnastica può assumere tutte le forme, quella degli esercizi per divertimento, del la- voro attraente, delle gite alpine, dell'equita- zione, degli esercizi marineschi ecc.

Ho veduto con piacere, che anche presso di noi si fa un *Club Alpino* e che a Venezia si fa un *Circolo marittimo*. Se al primo si ac- compagne uno studio fatto della Provincia naturale da una gran parte della gioventù, unitamente alle persone che possano istruirla; se dal secondo uscisse un impulso agli esercizi marineschi della gioventù agiata, un ritorno al mare dei Veneziani, la cura di educare a marinai gli orfani ed i fanciulli abbandonati, di cui tanto abbonda Venezia, sarebbe un grande vantaggio. Così si preparerebbero anche le *Com- pagnie Alpine* ed i difensori delle Alpi, e le popolazioni marine per la carriera marittima e la difesa delle coste.

Nessun Governo creerà mai nulla colle leggi e co' suoi provvedimenti, se in ogni paese non c'è un certo numero di persone, le quali con- vertano in pubblica utilità quel bisogno di una attività migliorante cui sente ogni persona sana e viva. Educate meditatamente le inclinazioni e gli istinti naturali del bene, fate di tutto ciò una forza colla associazione, mettete di moda il bene, rendetelo piacevole; ed avrete reso possibile ai Governi di fare molte buone cose, sia colle leggi, sia senza.

Passiamo alla Camera dei Deputati ed alla discussione dei nuovi provvedimenti finanziari. Anche qui poche considerazioni, senza seguire tutta la discussione.

Questa discussione generale, quantunque vi sieno state dette da diversi molte ottime cose, viene detta, ed io credo con ragione, da molti giornali, se non inutile affatto, almeno eccessi- vamente prolissa. Essa ha servito alla manife- stazione di molte opinioni individuali, cui ba- stava esprimere col voto, giacché non sono af- fatto una critica correttiva dei provvedimenti proposti, od una esposizione di altri che sieno migliori. Taluni poi si perdono nella va- cuità della fraseologia generale; come, a dire economie, riforme, altro sistema ecc. Se dai veterani della pedanteria negativa, come p. e. dal Crispi, non si poteva aspettarsi altro, giac- ché la botte non può dare altro da quello che ha, e certo gli uomini della *Riforma* non hanno finora mai dato null'altro che parole vuote di senso, se da altri, come dal Toscanelli, non si potevano attendere che degli epigrammi asol- tati come un diversivo, o da altri ancora non più che i luoghi comuni cui siamo avvezzi a vedere le mille volte ripetuti da quei giornali che non sanno fare altro, se taluno, come il Luzzatti, fece delle buone osservazioni circa alla riforma dei trattati di commercio ed alla sepa- razione dei dazi di consumo tra lo Stato a cui darebbe le bevande lasciando ai Comuni il re- sto, e da altri si disse a ragione che non è un buon sistema quello di dare e togliere tutti i giorni alle Provincie ed ai Comuni certe tasse, lasciando poscia che essi provvedano come cre- dono alle spese obbligatorie, delle quali sono ca- ricati, scaricandone lo Stato, se il Villa sorprese molti gradevolmente colle sue franche dichia- razioni della moralità della legge sulla nullità degli atti non registrati, se poteva attendersi che molti parlassero contro l'uguaglianza della Si- cilia colla restante Italia nell'affare dei tabac- chi, se indarno si attese dal Toscanelli e dal Majorana. — Calatabiano il loro specifico per la abolizione del corso forzoso, se molti trovarono che gli spediti non sono altro che spediti e non conducono al pareggio, e se il Corbetta spinse a cercare di raggiungerlo; di certo que- ste grandi idee della riforma radicale del si- stema non vennero fuori questa volta niente più che altre volte, in cui vennero dette le stesse cose presso a poco, e non potrebbero hemmeno venire da queste generalità e da queste perso- nali manifestazioni.

Però osservo, che la stampa ha meno che altri ragione di lagnarsene. Quando mai e dove la stampa italiana ha fatto una larga discus-

sione precedente di tutto il sistema finanziario, delle riforme possibili o buone, delle illusorie, delle cattive che talora si propongono da molti cervelli balzani, in guisa da formare una pub- blica opinione in materia di finanze? So que- sto si fosse avvezzata a fare quella parte della stampa italiana che pretende di pri- meggiare, non è vero, che i nostri duecento uomini di finanze del Parlamento sarebbero costretti a tralasciare queste settimane intere di generalità senza alcun costrutto e ad imitare gli Inglesi, che accettano, o respingono in poche sedute la proposta del loro Cancelliere del- l'*Exequatur*?

Tre quarti dei deputati che s'iscrivono nella discussione generale fanno un articolo invece di un discorso parlamentare, che deve con- durre ad una conclusione. Certo potrebbero fare anche dei discorsi sconsolati, come altri fa degli articoli sconsolati; ma ad ogni modo una discussione esauriente nella stampa produrrebbe questo effetto, o di rendere affatto inutili ed impedire quei discorsi-articoli, o di rendere più giuste le censure della stampa.

Del resto l'essere tanta volte e tanti di questi discorsi sconsolati, mi prova questo fatto, che poco resta da dire di pratico in materia di finanze; e che (ripeterò un'altra generalità) quando si abbia detto che bisogna mirare a raggiungere il pareggio al più presto a qua- lunque costo, e quindi pagare, e per poter pa- gare risparmiare ognuno in casa e lavorare e produrre di più, e tirare innanzi cogli spediti possibili fino a tanto che non si sappia e possa fare di meglio, e studiare e discutere le riforme più generali e più radicali per quando il pareggio sia stato ottenuto ed il corso forzoso levato e per virtù del nostro lavoro accresciuto le im- poste esistenti rendano di più, resta poco di ben concludente da soggiungersi; e che, se si rimproverò un poco al Sella di seguire il Digny e più al Minghetti di seguire il Sella, e se l'uomo del miracolo non si è presentato né nel Parlamento né nella stampa, vuol dire che o l'uomo del miracolo non c'era, od il miracolo non si poteva fare, e che invece di ripetere generalità, o fantasticaggini, fiacchi lamenti, illusorie speranze, è meglio occuparsi di ciò che c'è di più pratico da fare.

Il risultato finanziario di questa discussione mi sembra che, dal più al meno, sarà che i provvedimenti con qualche emendamento sa- ranno votati, alcuni con grande, alcuni con minore maggioranza, e che una buona annata, come si spera, ci aiuterà a renderli abbastanza efficaci.

Il risultato che, impropriamente, si chiama politico, come se il vero risultato politico, per il paese, non fosse appunto in questo caso il risultato finanziario meglio che l'atteggiamento nelle parti della Camera; il risultato politico, dico io, è che tutte le parti si sono ad un tempo disciolte ed avvicinate, che i vecchi e fallaci appellativi tolti dal sistema francese, ancora scimmieggiate tra noi, di destra, di si- nistra, di estrema destra ed estrema sinistra, di centro destro e sinistro, non hanno più alcun significato. Sono d'accordo col Nicotera, che da Roma bisogna pensare prima di tutto alla si- curezza dell'acquisto fatto, a compiere le co- municazioni per unificare viemmeglio gli interessi e la civiltà degli Italiani e ad ordinare le finanze. Chi è che non voglia tutto questo?

Il come: ecco le ragioni della disputa. Chi propone e fa accettare al paese ed al Parla- mento le migliori cose, quegli è il Ministro, o dell'oggi, o del domani. Il paese non ne com- prenderebbe altri.

Il Minghetti mi sembra abbia finita, e molto bene e con politica abilità, la discus- sione generale col suo discorso. Egli vuole i milioni delle nuove imposte, o che se li sostitu- sca con altro, se taluna di queste non gli sono acconsentite; trattandosi però di alcune soltanto, giacché le altre vengono generalmente ammesse. Con queste, colle risorse del tesoro già ammesse, con un discreto numero di milioni risparmiati mercé la nuova convenzione ferroviaria, cogli incrementi naturali e continui di certi cespiti d'imposta dipendenti dalla maggiore attività del paese, dalla produzione, dal commercio, dal movimento accresciuti e più tardi dalla pere- quazione dell'imposta fondiaria, che però non si potrà eseguire che entro qualche anno, ei conta di venire a riva e di sopprimere il deficit. La maggioranza politica risulterà, com'ei dice a ragione, dalla approvazione che si darà ai pro- vedimenti. Così tagliò corto alle voci che gli Ara, i De Luca ed altri mettersero alla appro- vazione dei provvedimenti, il patto di avere certi ministeri.

Io credo che il voto ei l'avrà; e credo poi che, ottenendolo, per assicurare ancora meglio delle buone elezioni l'anno prossimo, quando abbia potuto mostrare i primi risultati della sua po- litica finanziaria, lascerà morire questa Camera di morte naturale, senza anticipare le elezioni.

Io da parte mia veggio nell'accostamento delle parti parlamentari sopra il terreno dei pro- vedimenti finanziari un buon indizio. Veggio cioè che i deputati, presenti ed assenti, risen- tono gli effetti delle disposizioni generali del paese. Non è no apatia in questo, ma bisogno sentito di regolare i bilanci dello Stato e di potere con tutta sicurezza dedicarsi ad una nuova operosità. Gli Italiani non vogliono né le lotte civili della Spagna, né i battibecchi dei Francesi in cerca di una forma di Governo.

Essi vogliono che il Governo, che si hanno dato lavori con senno ed alacrità a compiere nell'or- dine finanziario ed amministrativo quello che si ha ottenuto nell'ordine politico.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Una nuova e non lieve agitazione è segnalata in Vaticano. Si dice che vari vescovi di diverse provincie, ma segnatamente di Lombardia e del Veneto, hanno significato alla Santa Sede che è impossibile andare avanti così: che i vescovi nuovi, in moltissime diocesi, non potendosi ac- comodare col Governo per la presentazione dell'*Exequatur*, non sono in grado di compiere le loro funzioni: — che l'esser privi dei diritti della Mensa impedisce loro di esercitare qua- lunque autorità come pastori, — e che ciò suscita un vivo malumore e urgente minaccia per la docilità e per l'obbedienza del gregge. In più chiari termini si accenna ad una ribel- lione dell'Episcopato contro il *non possumus* di Pio IX. Sembra che il Papa sia per questi fatti straordinariamente e dolorosamente preoc- cupato.

— La *Libertà* sostiene che a Roma conti- nuano gli arruolamenti per i Carlisti. « Esiste, essa dice, un vero e proprio ufficio di arruola- mento in un convento situato nel centro di Roma ed in una delle principali vie della nostra città. »

ESTERO

Francia. Mandano da Parigi al *Journal de Genève*:

Ecco alcune dicerie soggette al beneficio dell'inventario. L'ex-imperatrice si troverebbe a Parigi da parecchi giorni. Il conte di Cham- bord sarebbe stato veduto a Basilea, dove sog- giornerebbe per qualche tempo, attendendo il momento propizio per rientrare in Francia. Si annunzia prossimo il matrimonio della contessa Walewska col signor Béhic, ex-ministro di Napoleone III.

— Scrivono da Berna alla *République Française* che, secondo i *dicesi* dei circoli diplomatici, il maresciallo Mac-Mahon ha fatto dar ordine a tutte le ambasciate, legazioni e consolati francesi all'estero, di adoperare solo suggelli col motto *République Française*.

— Il Consiglio municipale di Parigi sta per di- scutare un progetto tendente a creare un nuo- vo grande cimitero nella città di Parigi, a Mery- sur-Oise, a un'ora di ferrovia dalla metropoli. Il provvedimento, dice la relazione, è urgente; ma il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, non lo trova approvabile. Egli ha mandato una prote- sta al Consiglio municipale, nella quale dice che la lontananza del cimitero impedirà al po- vero di visitare i suoi cari defunti, e potrebbe spegnere nel cuore dei Parigini il profondo sen- timento di venerazione che nutrono per i trapas- sati. Il cardinale ricorda che presso tutti i popoli e in tutti i tempi le tombe fossero nella vicinanza immediata della città: Grecia e Roma le tenevano nella città stessa. Non hanno una maggior ragione di farlo i Cristiani? Il cardi- nale trova che il progetto di fondare un cime- tero lontano è un progetto di gaudenti, i quali non vogliono avere sotto gli occhi dei lugubri ricordi, che potrebbero turbare le loro gioie. Mons. Guibert termina facendo indirettamente una proposta a sensazione: « Se i nostri luoghi di sepoltura, dice, fossero in vari punti attigui alle nostre fortificazioni, sarebbero certamente una nuova protezione per la capitale; l'aspetto delle tombe dei padri non potrebbe non stimo- lare il coraggio e lo spirito di sacrificio dei di- fensori della patria. »

— Leggesi nella *Correspondance franco-italienne*:

Abbiamo ragione di credere che il governo francese non sarebbe alieno dall'innalzare al grado di ambasciata la sua legazione presso la Corte d'Italia.

Questa misura, che dovrebbe esser considerata come un nuovo pegno delle disposizioni amiche- voli della Francia verso la penisola, sarebbe seguita da un cambiamento analogo nella rap- presentanza dell'Italia a Parigi.

Spagna. Scrivete da Madrid all'*Havas*:

« Non si è mai pensato a un *convento* coi carlisti. Se si è lasciata accreditare la voce di negoziati, egli è che il Governo, avendo il mezzo di rifornire le sue truppe, mentre non era lo stesso dei carlisti, avea ogni interesse a guadagnar tempo per far venire dei rinforzi e operare concentramenti affini di assicurare il suo successo e renderlo più decisivo. »

« Credesi sapere qui che non trattasi affatto nelle cancellerie europee di riconoscenza i car- listi come belligeranti, anche nel caso della presa di Bilbao, eventualità, del resto, considerata come affatto improbabile. »

È da Saint Jean de Luz si telegrafa al *Times*: « Credesi generalmente che la lotta volga al suo termine; ora non sarebbe più che que- stione di munizioni: la prima delle due parti cui esse verranno a mancare non avrà che da

battere in ritirata senza speranza di conservare una sola delle sue posizioni. »

Rumenia. In un articolo, che non occu- meno di tre colonne e mezza, la *Nuova Stoa Libera* di Vienna alza la voce contro la per- cuzione indiretta degli Ebrei in Rumenia, la così detta legge sopra lo spirituale e in tutte le Potenze a mandare energiche pro- tezioni a Bucarest, contro una tale violazione dei tati, in grave danno dei loro nazionali.

America. Al Messico i sei fanatici catto- lici che assassinarono recentemente il missiona- protestante Stephens furono condannati a morte ed il parroco di Ochoa è ora sotto processo. Nel Perù fu dato lo sfratto ai gesuiti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4242.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad alcuni posti d'ingnanti presso le scuole elementari di questo mune indicati nella sottoposta tabella.

Il Concorso si fa e per titoli e per es- L'esame sarà esclusivamente pratico e l'es- sarà indicata ai concorrenti con partico- avviso.

Il termine per la produzione al protocollo questo Municipio delle istanze di aspiro è stato a tutto il mese di giugno p. v. 1874.

La nomina è di competenza del Consiglio mune, soggetta alla approvazione da parte Consiglio Scolastico Provinciale.

Sarà obbligo in tutti di attendere alle se- serali e festive e di prestarsi senza restriz- ai bisogni dell'insegnamento elementare.

Gl'insegnanti effettivi sono parificati agli impiegati comunali in quanto alla durata in- cio ed al diritto a pensione.

Ai sottomaestri che raggiungeranno il p- di maestro effettivo saranno calcolati pel dir- a pensione tutti gli anni di servizio presta- Comune senza interruzione, anche in an- denza.

Dal Municipio di Udine, li 22 aprile 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

1. Sottomaestro con l'annuo stipendio di L. 900. Documenti necessari: fede di nascita, ti- ficato di subita vaccinazione, certifi- medico di robusta fisica costituzione, fede- penalità del Tribunale e della Pretura luogo di domicilio del concorrente, pat- di grado superiore.
1. Sottomaestro assistente secret. con l'ann- stipendio di L. 600. Certificati come sop-
2. Sottomaestre con l'annuo stipendio di L. 400. Certificati come sopra.
3. Maestre effettive per le scuole rurali. L'annuo stipendio di L. 500. Patente di gra- inferiore.

N.B. Il regolamento sugli impiegati 29 dicembre 1869 il regolamento per le scuole elementari del Com- di Udine 6 dicembre 1872 sono ostensibili presso protocollo municipale.

Soccorso governativo. Sappiamo che il Ministero dell'Interno ha testè accordato un elargizione di L. 500 ai danneggiati dall' incendio di Cleulis.

L'apertura dello stabilimento di ti- situra meccanica in Chiavris ha av- luogo questa mattina alle ore 11, coll' interve- delle Autorità civili e militari della Provin- e con numeroso concorso di cittadini. Nel- stro prossimo numero daremo i particolari questa bella festa industriale.

Colletta a sussidio dei danneggiati dall'incendio avvenuto nel giorno 26 marzo Cleulis villaggio del Comune di Paluzza.

Raccogliatore sig. Paolo Gaspardis.

Elenco VII° (1) — L. F. Nusteren L. 10, chiele Hirschler L. 1, Amalia della Mora L. 1, Cav. F. Damiani L. 5, Prof. A. Arboit L. 3, M. gherita de Candido casa Gallici L. 5, Dott. copo cav. Moro L. 25, Sameda dott. Giaco- L. 10, Giacomo Cremona L. 1, Giorgio Can- L. 2, Valentino Morassi L. 5, Alessandro rigo L. 6.

Totale VII° Elenco It. L. 74

In compl. I° II° III° IV° V° VI° e VII° Elenco L. 1511.

(1) N.B. Le obluzioni raccolte in Porden- dal sig. Federico Marsilio, pubblicate nel *Giornale di ieri*, formano il VI° Elenco della Colletta Raccogliatore Paolo Gaspardis.

Programma dei pezzi musicali che la Ba- Cittadina eseguirà in Giardino Ricasoli dom- nica 26 corrente alle ore 5 1/2 pom.

1. Marcia Matioz
2. Sinfonia «La fanciulla delle Asturie» Secchi
3. Mazurka «La corona nuziale» Piacenz
4. Duetto «Aroldo» Verdi
5. Valtz «L'Eco del Meno» Parlow
6. Ballata e stretta dell'introduzione nell'Opera «Un Ballo in maschera» Verdi
7. Polka «Viener Blitz» Strauss

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Rottfien. Jeri dicendo che lo scenario che rappresenta il *Deserto* di opera dei signori Picco e Sello, siamo incorsi in parte in una inesattezza, inquantochè il collaboratore del signor Picco non è stato il signor Sello, ma invece il signor Tubelli, giovane pittore del cui ingegno si hanno già avuti saggi distinti. *Unité* *quique* *sum*.

Alla Farmacia A. Filippuzzi ci fu dato osservare fra uno svariato assortimento di nuovi strumenti di Ortopedia e Chirurgia un apparecchio per l'allattamento artificiale dei bambini. È una mamella in gutta-perca di forma naturale con un recipiente in cristallo per contenere il latte che funziona in modo veramente ammirabile.

Sia lode a codesto stabilimento che sta sempre in giornata di quanto l'arte ci presenta a sollievo dell'umanità, e merita encomio il vedere i suoi gabinetti forniti ampiamente di questi svariati articoli, provenienti dalle migliori fabbriche d'Italia, Francia e Germania.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 1/2, si ripete il grande Concerto musicale a beneficio del primo Giardino d'Infanzia da istituirsi in Udine.

Olimpio bandajo in Udine, via della Posta, il 23 corrente ha perduto numero 5 Biglietti della B. N. da L. 10 l'uno. Egli promette generosa mancia all'onesto trovatore, che glieli restituisse.

FATTI VARI

Una nuova commedia di Achille Torelli, intitolata *Una Corte nel secolo XVII*, rappresentata giovedì sera a Venezia dalla Compagnia Bellotti-Bon n.º 2, passò freddamente. «Non ci fu, dice la *Gazzetta di Venezia*, una sola chiamata al proscenio.» Alla riscossa, signor Torelli!

Il commercio di Trieste via di terra è diminuito nel mese di marzo 1874 di fronte al marzo 1873 di cent. 231,932, e questa enorme diminuzione (un sesto del complessivo) si dovette all'esportazione che è diminuita di 284,098 centinaia, mentre l'importazione aumentava di 52,166 centinaia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

«Se le nostre informazioni sono esatte, le modificazioni che si tratterebbe introdurre alla legge per la inefficacia giuridica degli atti non registrati, consisterebbero precisamente in questo: nello specificare gli atti che cadono sotto questa sanzione e quelli che possono esserne esclusi. Su questa base, si sta studiando nuovamente un contro-progetto, e l'on. Minghetti avrebbe già fatto sapere, a quanto assicurasi, che non è punto alieno dallo entrare in questo ordine di idee.»

E più sotto:

«In questi ultimi giorni sono arrivati molti deputati. Siccome peraltro debbono essere svolti vari ordini del giorno, e deve parlare l'on. Mantellini, relatore generale delle leggi finanziarie, non è probabile che la Camera possa venire ad una votazione prima di sabato.»

— Si scrive da Roma al *Corr. di Milano*:

Una parte importantissima del discorso dell'on. Minghetti è stata quella relativa ai lavori della Camera. Egli vorrebbe che la sessione terminasse agli ultimi di maggio, e si contenterrebbe che, oltre i provvedimenti finanziari, venissero discussi in questo scorcio di sessione i bilanci e i progetti di legge per le strade ferrate, per gli stipendi degli impiegati e per le vendite delle navi. Quanto ai bilanci e alle strade ferrate, non v'è dubbio che i suoi desideri verranno esauditi. Per gli impiegati e la vendita delle navi è un altro affare. Eppure sono due progetti anche questi intorno ai quali sarebbe urgente di prendere una risoluzione. Le condizioni degli impiegati sono tali che richiedono un pronto rimedio, e la vendita delle navi è la base di tutte le riforme che l'on. Di Saint-Bon vuol introdurre nella marina militare. Padronissima la Camera di respingere il progetto dell'on. Di Saint-Bon. In tal caso questi si ritirerà; ma se ha da rimanere al suo posto, egli intende di non aver le mani legate.

— Il *Popolo Romano* annuncia che il marchese di Noailles rappresentante della Francia in Italia ebbe una lunghissima conferenza col nostro ministro degli esteri.

Reduce da Parigi, il marchese di Noailles recò la conferma delle più amichevoli disposizioni del Governo della Repubblica verso l'Italia. La conferenza accennata non ebbe altro oggetto che alcune comunicazioni relative a interessi particolari di cittadini francesi domiciliati nel regno.

— Il giornale carlista *Quartel Real*, pubblica il programma di Don Carlos. Egli dichiara di essere solidario col Conte di Chambord. D'accordo con lui promette di restaurare il potere temporale, d'abolire le libertà perniciose di stampa e di coscienza, il suffragio universale e il diritto di riunione!

Roma 24 (Camera dei deputati). Discutosi il progetto per la disposizione relativa alla tassa sui redditi di ricchezza mobile. *Torrigioni, Englen, Mascilli, Raeti, Ercole, Mantellini, relatore, Saluris, Mingilli, Corbelli* ed altri parlano sull'art. 1. che comprende i censi, le decime, i frutti dei capitali, ec., fra i redditi di natura fondiaria per l'imposta, al quale articolo si fanno alcuni emendamenti che sono avversati da *Minghetti*. La seduta continua.

Berlino 23. Il *Reichstag* discusse in seconda lettura il progetto relativo all'esercizio non autorizzato degli impieghi ecclesiastici. Approvò il primo paragrafo dopo una discussione di sei ore. Durante la discussione, il ministro residente nelle città anseatiche disse che il Papa stesso praticò il sistema d'internare e di espellere i preti. Si continuerà domani. La chiusura del *Reichstag* avrà luogo probabilmente martedì.

Parigi 23. Riunione della Commissione permanente. *Lucet* interpellò sull'incidente del Consiglio generale di Marsiglia. Sostenne che i presidenti dei Consigli generali hanno soli il diritto di esercitare la polizia nelle sale di seduta. *Broglie* rispose ricordando che ogni sessione del Consiglio di Marsiglia sollevò qualche scandalo. Ricordò il conflitto col Prefetto Kératry sotto il Governo di Thiers. Disse che la condotta di Labadié, presidente del Consiglio generale, fu allora biasimata dal ministro *Le-franc*; soggiunge che il Governo sta deliberando sulla questione, e farà conoscere ulteriormente le sue decisioni. L'incidente è esaurito. *Mahy* interpellò sui naufragi dei vapori transatlantici. Il ministro della marina rispose che non esistono Regolamenti; la sola garanzia consiste nella responsabilità del capitano. La Commissione si aggiornò a quindici giorni.

Berlino 23. Il *Reichstag* sarà chiuso dall'imperatore in persona, probabilmente domenica prossima.

Vienna 23. (Camera dei signori). È approvato il bilancio del 1874, secondo le decisioni della Camera. Principiò la discussione generale della seconda legge confessionale, che regola le contribuzioni delle prebende ecclesiastiche pei fondi del culto. Il principe *Lobocowitz*, i Cardinali *Rauscher* e *Swarzenberg* combatterono il progetto.

La Camera ha risoluto con voti 66 contro 20, di entrare nella discussione speciale domani.

Londra 23. Una lettera di *Lange*, rappresentante della Società del Canale di Suez, divide le vedute di *Lesseps*, dice che la legalità dell'aumento dei diritti è riconosciuta dai Tribunali di Parigi e contesta alla Commissione di tonnellaggio il diritto d'intervenire.

Madrid 23. La *Gazzetta* annunzia che ieri vi fu un leggiero cannoneggiamento contro i carlisti, che risposero con fucilate. Nessun risultato. Confermasi l'arresto del capo carlista *Santes* da parte dei suoi partigiani.

Barcellona 22. Alcuni prigionieri che ricusavano di prendere servizio nell'esercito carlista sono trattati duramente; coloro che cercano di fuggire vengono fucilati.

Somorostro 22. Concha trovasi a Laredo, ove continuano i preparativi di prossima battaglia. È atteso a Santander mercoledì. L'attacco avrà luogo probabilmente sabato. Alcuni vapori giunsero martedì sera a Santander con molti ammalati.

Costantinopoli 23. Il Credito generale annunzia che a datare dal 30 aprile cambierà i Buoni del Tesoro non stampigliati delle serie A e B contro Consolidati della creazione del 1873.

Madrid 24. È smentito che si sieno fatti qui arresti di carlisti. I carlisti posero in libertà tutti i prigionieri. Castelar partì per *Aranjuez* per passarvi alcuni giorni.

Londra 24. La Camera dei comuni approvò tutti i progetti finanziari.

Palermo 24. Furono arrestati a Partinico quattro malfattori, fra cui *Lombardo* e *Labarbera*, confessi autori dell'assassinio dei carabinieri commesso a Balestrata.

Vienna 24. La Camera dei signori approvò senza discussione, in terza lettura, la legge confessionale relativa alla contribuzione delle prebende pel fondo del culto.

Post 24. (Camera dei deputati). Irany domanda al presidente del Ministero se il dispaccio di Beust pubblicato dal *Temps* è autentico e se intende presentare il letto autentico della Convenzione franco-austriaca menzionata in quel dispaccio.

Bukarest 24. Un Decreto convoca le Camere pel 7 maggio in sessione straordinaria.

Vienna 24. Alla chiusura della seduta di ieri alla Camera dei Deputati, *Hoffer* presentò un'interpellanza sottoscritta da quasi tutte le frazioni del partito costituzionale, relativa alle misure prese dall'Arcivescovo *Sembratovicz* contro i deputati ruteni al Consiglio dell'Impero.

Vienna 24. Nelle elezioni che ebbero luogo ieri pel Consiglio comunale di Vienna, nel primo e secondo corpo elettorale riuscirono eletti i candidati del partito liberale.

Vienna 24. La Camera dei deputati accettò tutte le leggi sui libri tavolari; dopo alcune discussioni aderì alle deliberazioni della Camera

dei Signori, riguardo alla somma di 250,000 fiorini da comprendersi senza condizioni nel Bilancio per la scuola superiore tecnica di *Leopoli*. Nella Camera dei Signori, *Scrinzi* e *Consorti* interpellarono il ministro della giustizia per l'introduzione d'una legge marittima in comune coll'Ungheria.

Brusselles 23. Agli sponsali della principessa assisterà anche il conte di *Chambord*.

Ultime.

Post 24. Il club dell'opposizione ha convocata per il 17 maggio un'assemblea generale popolare, nella quale sarà fatta, fra le altre, la proposta di riunire tutte le frazioni dell'opposizione alla base attuale della costituzione dello Stato.

Londra 24. Lo *Czar* accettò l'invito al banchetto a *Mansion House* ed alla festa nel palazzo di *cristallo*. A *Woolwich* avrà luogo alla presenza dello *Czar* la fusione di cannoni colossali del peso di 1600 centinaia.

Atene 24. Questa Corte di Giustizia ha respinto la domanda dell'ambasciata turca tendente a porre il sequestro sulle antichità scoperte da *Schliemann* negli scavi fatti a *Troja*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

- 24 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.7	753.1
Umidità relativa . . .	41	45	55
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	9.5
Vento (direzione)	S.E.	varia	N.
(velocità chil.)	4	5	6
Termometro centigrado	21.6	21.2	17.5
Temperatura (massima 28.8)			
(minima 15.4)			
Temperatura minima all'aperto 1.30			

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 aprile

Austriaca	190.1/2	Azioni	128.1/2
Lombarda	80.1/4	Italiano	63. —

PARIGI 23 aprile

3 0/0 Francese	59.60	5 0/0 Francese	95.30
B. di Francia	3860	Rendita it. 61. —	Ferr. lomb. fine ap. 322. —
Obbl. tabacchi	486.25	Ferrovie V. E.	186.50
Romane	78. —	Obbl. Romane	187. —
Azioni tab.	796	Londra	25.20
Italia	12. —	Inglese	92.7/8

LONDRA, 23 aprile

Inglese	92.7/8	Spagnuolo	19 a 19 1/8
Italiano	63.1/4	1/2 Turco	41.1/4 a 3/8

FIRENZE, 24 aprile

Rendita	72.87	Banca Naz. it. (nom.)	2128. —
» (coup. stacc.)	70.55	Azioni ferr. merid.	416. —
Oro	22.79	Obblig. »	210. —
Londra	28.40	Buoni »	—
Parigi	113.87	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	62. —	Banca Toscana	1455. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	844. —
Azioni	882. —	Banca italo-german.	245. —

VENEZIA, 24 aprile

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio. p. p., a 72.70 da 20 fr. d'oro da L. 22.76 a 22.77, Fior. aust. d'argento a L. 2.70. Banconote austriache a L. 2.53 1/2 a 2.53 3/4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.60	a L. 72.65
» » 1 luglio	» 70.45	» 70.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.75	» 22.76
Banconote austriache	» 253.75	» 254. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 »
» Banca di Credito Veneto	6 »

TRIESTE, 24 aprile

Zecchini imperiali	fior. 5.27. —	5.28. —
Corone	»	»
Da 20 franchi	» 8.97.1/2	8.98.1/2
Sovrane Inglese	» 11.27	11.29
Lira Turca	»	»
Tallieri imperiali di Maria T.	»	»
Argento per cento	» 104.75	106.25
Colonnati di Spagna	»	»
Tallieri 120 grana	»	»
Da 5 franchi d'argento	»	»

VIENNA

Metalliche 5 per cento	fior. 69.75	dal 23 al 24 aprile
Prestito Nazionale	» 73.90	69.10
» del 1860	» 103.50	104.50
Azioni della Banca Nazionale	» 975. —	975. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	» 220.50	215.70
Londra per 10 lire sterline	» 111.70	111.90
Argento	» 106. —	106. —
Da 20 franchi	» 8.99	8.99
Zecchini imperiali	»	»

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

N. 1550 - D. P.

La Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO

ai cinque Posti gratuiti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Il Reale Decreto 23 gennaio 1873, N. 1215 (Serie II) ha stabilito che le rendite dell'Ente morale sotto il titolo di *Lascito Cernazai* sieno destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino Posti gratuiti col nome di *Posti Cernazai*.

Per le alunne ammesse ai Posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per le scuole, libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Ai Posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani

che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi, volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e fra queste del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto della ammissione, in servizio attivo.

Le concorrenti ai Posti gratuiti Cernazai devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, né maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vajuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con i mezzi determinati dal regolamento interno;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza, e di cui è detto precedentemente.

Il Regolamento Ministeriale 6 settembre 1873 esecutivo delle Reali Disposizioni stabilisce all'articolo 9 che in omaggio alla memoria del generoso fondatore *Daniele Cernazai* e per un giusto riguardo verso la sua città natale vennero fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della Città e della provincia di Udine cinque Posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza precaccennati.

Questi cinque Posti saranno conferiti dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione sopra proposta del consiglio Provinciale di Udine.

In esecuzione di queste Superiori Disposizioni la Deputazione Provinciale dichiara col presente Avviso aperto il concorso a questi cinque Posti gratuiti Cernazai.

Le istanze debitamente documentate saranno da prodursi al Protocollo della Deputazione Provinciale non più tardi del 31 maggio 1874.

Udine, li 20 aprile 1874.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

Groppiero.

Il Segretario Capo

Merlo

Cartoni seme bachi

ORIGINALI GIAPPONESI ANNUALI

presso

Carlo Plazzogna

Piazza Garibaldi numero 13.

LA DITTA

INSELVINI LORENZO

di

OSPITALETTO BRESCIANO

importatrice diretta di *Cartoni Seme Bachi* Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la campagna 1874

AVVISA

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di *Cartoni Originari Giapponesi* delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il sig. *Pietro de Gleria*, Via del Giglio N. 21.

D'affittarsi col 1 maggio p.v.

UNA BOTTEGA

con annessa tettoja, e grande gelso, sul piazzale al ponte Poscolle la quale serve finora ad uso di maniscalco.

Chi volesse applicare si rivolga dal signor *Pietro Terrenzani*.

SOCIETA' VENETA MONTANISTICA

AVVISO

Sono prevenuti i signori consumatori di combustibile che esiste in Udine un deposito di Carbone della Miniera di *Cludinico* riattivata nell'anno scorso, vendibile al prezzo, per ora, di it. L. 38 per tonn., pronta cassa non calcolato il dazio.

I signori acquirenti possono rivolgersi all'incaricato in Udine sig. *NICOLO' SORAVITO*.

Abita in Borgo San Cristoforo al Civ. N. 23.

Udine, li 15 aprile 1874.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 145.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE
AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 7 del mese di maggio p. v. sarà tenuta in questo Ufficio alla presenza del sottoscritto Presidente o suo rappresentante un'asta pubblica per l'affittanza in due lotti separati della casa, bottega e magazzini descritti nella sottoposta Tabella, di ragione di questo Pio Istituto.

La durata della locazione, il prezzo annuo d'affitto a base d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonché le scadenze per pagamento degli affitti a rate semestrali anticipate sono indicati rispettivamente per ogni lotto nella Tabella qui sotto.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce ad estinzione della candela vergine, separatamente per cadaun lotto, e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, con riserva dell'approvazione da parte di questo Consiglio Amministrativo.

L'affittanza di ogni singolo lotto s'intenderà vincolata alle condizioni del presente Avviso e del relativo Capitolato normale ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di ogni singolo lotto è fissato in giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 22 maggio p. v.

Le spese tutte per asta, bolli contratto, copie e tasse registro, staranno a carico dei deliberatari di ogni singolo lotto.

Udine, 20 aprile 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO.

Il Segretario, GERVASONI.

DESCRIZIONE DEI LOTTI.

N. progr. del lotto	INDICAZIONE DEI LOCALI D'AFFITTARSI	Annuaio fitto a base d'asta	Deposito d'asta	Durata della Locazione	Pagamenti anticipati degli annui fitti	OSSERVAZIONI
I.	Casa di civile abitazione a 3 piani con corte, e due botteghe al piano terra posta in Via Rialto all'anagrafico N. 11 nuovo. Lotto I.	L. 1300 00	L. 130 00	Un novennio da 1 agosto 1874 a 31 luglio 1883	I. Semestre 1 agosto II. Semestre 1 febbraio	La controscritta casa è attigua al Palazzo Municipale.
II.	a) Bottega con annesso camerino al piano terra dello Stabilimento verso la Via detta del Monte all'anagrafico N. 1 marcata col N. 3 speciale dell'Istituto. b) Magazzino al pian terreno e sotto il portico d'ingresso al Monte dalla Via Pellicerie marcata col N. 21 speciale dell'Istituto. c) Stanza terrena ad uso magazzino posta nella Via del Carbone faciente parte dell'anagrafico N. 3. Lotto II.	L. 580 00 L. 60 00 L. 40 00 L. 680 00	L. 58 00 L. 6 00 L. 4 00 L. 68 00	Da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883 id. id.	1 settembre 1 marzo id. id.	L'affittanza abbraccia tutti tre i locali. L'accesso al Magazzino alla lettera b è limitato soltanto alle ore in cui è aperto l'ingresso allo Stabilimento.

ATTI GIUDIZIARI

DECRETO

La R. Corte d'Appello in Venezia
Sezione prima Civile.

Sul ricorso 14 gennaio ed appendice 9 febbraio p. p. n. 10 e 31 di Francesco Isola dei defunti Giacomo e Maria Valzacchi di Montenars.

Visti i documenti allegati;
Sentito il Pubblico Ministero;
Visti gli articoli 213 a 218 del Codice Civile;

Deliberando in Camera di Consiglio ha dichiarato.

Si fa luogo all'adozione di reciproco consenso accordato e rispettivamente accettato nell'atto stipulato dinanzi a S. E. il signor Primo Presidente il dì 7 gennaio 1874 dal prenomato Francesco Isola adottante dall'una e Giacomo Isola dei viventi Valentino ed Anna Isola egli pure di Montenars adottato dall'altra parte, per ogni conseguente effetto di legge.

Il presente Decreto sarà pubblicato mediante affissione all'albo della R. Corte; del Tribunale Civile Correzionale e del Municipio di Udine; non che a quello del Municipio di Montenars; e mediante inserzione nel Giornale degli annuici ufficiali di Udine e nel Giornale ufficiale del Regno.

Venezia 2 marzo 1874.

Tecchio P. P.

Gorla Canc. app.°

Fallimento

della Ditta fratelli Bortolotti di Udine.

Il sig. Giudice delegato agli atti di questo fallimento con ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 11 giugno p. v. alle ore 11 antim.

A senso dell'art. 601 Codice di Commercio il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, qual Tribunale di Commercio, avverte i creditori medesimi di rimettere al Sindaco di detto fallimento sig. dott. Valentino Baldissera notajo residente in questa Città, nel termine indicato

da detto articolo, i loro titoli di credito oltre una nota in carta da bollo da L. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale, e che nel sopra indicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo procuratore nella Camera di residenza del signor giudice delegato presso il suddetto Tribunale affine di procedere alla verifica dei crediti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 15 aprile 1874.

Il Cancelliere
D. R. LOD. MALAGUTI

Sunto di Citazione.

Ad istanza dell'avv. dott. Anacleto Girolami procuratore della Francesco ed Antonio fu Gio. Batt. D'Agnolo-Mieli-Moschettin; e Carlo, Maria, Angelica e Caterina fu Angelo D'Agnolo-Mieli-Moschettin, queste ultime assistite dai rispettivi loro mariti Lodovico fu Sante De Spirito, Luigi fu Angelo Toffolo-Tonello e Giovanni fu Gioachino De Marco-Vedovat, domiciliati in Fanna, ed elettivamente presso il suindicato loro procuratore (in Pordenone nella casa dell'avv. Enea dott. Ellero) in virtù dei mandati 8 ottobre 1873, 19 e 30 marzo 1874, rogiti del notajo dott. Ermacora, io sottoscritto, usciere addetto al R. Tribunale Civile di Pordenone, ho citato, siccome cito, nei sensi dell'art. 141 cod. proc. civ. Luigi fu Angelo D'Agnolo-Mieli, di sconosciuto domicilio, residenza o dimora, a comparire avanti il R. Tribunale Civile di Pordenone all'udienza fissa del giorno 29 maggio 1874, ore 10 ant., per ivi, il suo contesto o legittima contumacia, ed in concorso degli altri citati Osvaldo fu Angelo D'Agnolo-Mieli, e Franceschina Madalena vedova di Angelo fu Giacomo D'Agnolo-Mieli, domiciliati in Fanna, sentir pronunciare sentenza in conformità alle seguenti conclusioni:

Nominarsi Francesco fu Gio. Batt. D'Agnolo-Mieli in economia e sequestrario giudiziale interinale delle sostanze stabili e mobiliari qui sotto descritte, od altrimenti nel dissenso delle parti, nominarsi giudizialmente altra persona, e ciò con tutte le facilità opportune.

Dichiararsi la sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione. Condannarsi i convenuti nelle spese del giudizio.

Descrizione degli stabili da assoggettarsi al sequestro giudiziario.

I. Beni siti nel Comune censuario di Frisanco.

Allibrati alla Ditta D'Agnolo Francesco, Antonio, Domenica ed Angela fu Gio. Batt., e D'Agnolo Angelo fu Giacomo. Mappali n. 2785 pascolo di pert. 3.17 rend. l. 0.29, n. 3175 prato di pert. 1.34 rend. l. 0.54, n. 3178 prato arb. vit. di pert. 0.72 rend. l. 0.99, n. 3180 pascolo con castagni di pert. 0.34 rend. l. 0.20, n. 3183 zerbo di pert. 0.70 rend. l. 0.03, n. 3184 pascolo di pert. 0.20 rend. l. 0.02, n. 3185 zerbo di pert. 1.04 rend. l. 0.04, n. 3190 prato boscato di pert. 1.21 rend. l. 0.96, n. 3191 prato boscato di pert. 2.82 rend. l. 1.13, n. 3264 prato di pert. 1.59 rend. l. 1.21, n. 3270 prato di pert. 0.74 rend. l. 0.30, n. 3271 prato di pert. 1.34 rend. l. 1.03, n. 3272 prato vitato di pert. 0.42 rend. l. 0.23, n. 3274 prato vit. di pert. 0.83 rend. l. 0.14, n. 3287 pascolo con castagni di pert. 0.25 rend. l. 0.10, n. 3288 prato di pert. 0.25 rend. l. 0.10, n. 3289 bosco ceduo di pert. 0.10 rend. l. 0.01, n. 3290 prato boscato di pert. 0.72 rend. l. 0.29, n. 3293 prato vitato di pert. 0.99 rend. l. 0.66, n. 3294 pascolo di pert. 1.25 rend. l. 0.25, n. 3295 prato di pert. 1.70 rend. l. 0.68, n. 3296 pascolo di pert. 1.45 rend. l. 0.29, n. 3305 prato boscato di pert. 1.01 rend. l. 0.40, n. 3306 prato boscato di pert. 0.58 rend. l. 0.23, n. 3364 pascolo di pert. 4.76 rend. l. 0.95, n. 3367 prato boscato di pert. 1.28 rend. l. 0.51, n. 7905 prato vitato di pert. 0.96 rend. l. 1.32, n. 7906 pascolo con castagni di pert. 0.56 rend. l. 0.34, n. 7907 prato boscato di pert. 0.26 rend. l. 0.03, n. 7919 pascolo di pert. 4.34 rend. l. 0.87, n. 7920 boschina mista di pert. 1.47 rend. l. 1.06, n. 7921 rupe nuda di pert. 3.62 rend. l. 0.—, n. 8255 prato boscato di pert. 0.30 rend. l. 0.12, n. 8314 bosco ceduo di pert. 2.01 rend. l. 0.22, n. 8316 sasso nudo di pert. 1.17 rend. l. 0.—.

Suddetti livellari al Comune di Frisanco.

N. 3335 zerbo di pert. 3.05 rend. l. 0.12, n. 8301 sasso nudo di pert. 2.06 rend. l. 0.—, n. 10119 sasso nudo di pert. 0.58 rend. l. 0.—, n. 9775 pascolo di pert. 0.96 r. l. 0.09.

Alla Ditta D'Agnolo Osvaldo Luigi e Carlo q.m. Angelo, e D'Agnolo Francesco ed Antonio q.m. Gio. Batt.

N. 3166 pascolo di pert. 2.10 rend. lire 0.42.

Alla Ditta D'Agnolo Osvaldo, Luigi e Carlo q.m. Angelo, e D'Agnolo Francesco ed Antonio di Gio. Batt.

N. 2784 pascolo di pert. 3.62 rend. l. 0.72, n. 7915 rupe nuda di pert. 2.61 rend. l. 0.—, n. 7916 pascolo di pert. 0.58 rend. l. 0.05, n. 7917 boschina mista di pert. 2.10 rend. l. 0.08.

II. Beni siti nel Comune censuario di Fanna.

Allibrati alla Ditta D'Agnolo Francesco, Antonio, Domenica ed Angela fu Gio. Batt., e D'Agnolo Angelo fu Giacomo.

N. 2472 aratorio di pert. 5.90 rend. l. 17.49, n. 2517 aratorio arb. vit. di pert. 3.73 rend. l. 8.24, n. 2971 aratorio di pert. 3.40 rend. l. 3.84, n. 4050 prato arb. di pert. 0.03 rend. l. 0.15, n. 4052 di pert. 0.09 r. l. 0.28.

Alla Ditta D'Agnolo Francesco ed Antonio di Gio. Batt., e D'Agnolo Osvaldo, Luigi e Carlo di Angelo dotti Mieli.

N. 752 casa colonica di pert. 0.36 rend. l. 4.80, n. 753 sub. l. casa colonica di pert. 0.27 rend. l. 11.26, n. 1166 a prato di pert. 2.12 rend. l. 6.97, n. 1166 c prato di pert. 1.54 rend. l. 5.06, n. 1173 prato di pert. 2.36 rend. l. 3.45, n. 1182 prato di pert. 5.43 rend. l. 7.93, n. 3201 b prato di pert. 0.38 rend. l. 0.85, n. 3209 prato di pert. 1.12 rend. l. 0.78.

Alla Ditta D'Agnolo Osvaldo, Luigi e Carlo di Angelo, e D'Agnolo Francesco ed Antonio di Gio. Batt.

N. 1151 d prato di pert. 1.28 rend. l. 2.87, n. 1166 b prato di pert. 1.29 rend. l. 4.25, n. 3196 c prato di pert. 0.97 rend. l. 3.19, n. 3201 g prato di pert. 0.91 rend. l. 2.04, n. 3201 n prato di pert. 1.53 rend. l. 3.43, n. 3203 b prato di pert. 1.42 rend. l. 2.07, n. 3204 c bosco ceduo di pert. 1.55 rend. l. 1.52, n. 3206 h prato di pert. 3.87 rend. l. 2.82, n. 2257 aratorio di pert. 1.64 rend. l. 3.02.

III. Beni siti nel Comune censuario di Maniago.

Allibrati alla Ditta D'Agnolo Francesco, Antonio, Domenica ed Angela fu Gio. Batt., e D'Agnolo Angelo q.m. Giacomo. Livellari al Comune di Fanna. N. 3120 pascolo di pert. 12.20 rend. l. 0.73, n. 9206 zerbo di pert. 1.10 rend. l. 0.07, n. 9219 zerbo di pert. 0.58 rend. l. 0.03, n. 9220 zerbo di pert. 0.29 rend. l. 0.02, n. 9228 zerbo di pert. 0.36 rend. l. 0.02, n. 9229 zerbo di pert. 0.50 rend. l. 0.03, n. 9261 ghiaia nuda di pert. 0.47 rend. l. 0.06, n. 9424 pascolo di pert. 0.74 rend. l. 0.10, n. 9427 pascolo di

pert. 4.75 rend. l. 0.02, n. 9483 pascolo di pert. 0.86 rend. l. 0.11, n. 9503 pascolo di pert. 3.50 rend. l. 0.45, n. 9507 pascolo di pert. 2.90 rend. l. 0.38, n. 9615 pascolo di pert. 2.34 rend. l. 0.30, n. 9451 pascolo di pert. 0.88 rend. l. 0.11, n. 9503 pascolo di pert. 5.25 rend. l. 0.68.

Descrizione dei semoventi ed oggetti mobili da assoggettarsi al sequestro giudiziario.

Due buoi, un bue d'anni 3 circa una vacca pregna, una vitella di 10 mesi, un cavallo, quindici pecore, due montoni, otto agnelli, trentasei staja grano turco, un carro, una carretta, quattrocento litri di vino, ottomila libbre di fieno.

Documenti che si offrono in comunicazione all'udienza.

1, 2, 3 mandati 8 ottobre 1873, 19 e 30 marzo 1874 rogiti Ermacora, 4 citazione 7 dicembre 1873, 5 sentenza 12 marzo 1874, 6 testamento 30 gennaio 1869, 7, 8, 9, certificati catastali 30 ottobre 1873, 10 testamento pubblico 8 novembre 1871 atti Candiani, 11 Rogito 8 aprile 1873 atti Colosio, 12 Rogito 14 aprile 1873 atti Ermacora, 13 scrittura privata 10 agosto 1873, 14, 15 certificati di notorietà 11 febbraio e 31 marzo 1874.

Avverto e notifico poi il predetto Luigi fu Angelo D'Agnolo-Mieli che, nei di lui riguardi, copia della citazione è stata notificata mediante affissione alla porta esterna di questo Tribunale; e venne consegnata altra copia della stessa al Ministero Pubblico sedente avanti questo stesso Tribunale.

Pordenone, addì 18 aprile 1874.

NEGRO GIUSEPPE Usciere.

Febbrifugo Cattelan

ottenuto
DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia
en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacci, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere. Rimpiazza miracolosamente il Solfato di Chinina, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonate, e nelle bevande acide di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta Pianeri Mauro e Comp. a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbri, a PORDENONE da Marini e Varaschini, e in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca della Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa.

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe N. 2.

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna biologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati.

AQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.